



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

8 NOVEMBRE 2022

IN PRIMO PIANO:

- [Uisp Emilia-Romagna, il convegno sul futuro delle piscine. Il commento Luca Bosi, Delegato del Coordinamento nazionale delle Associazioni Gestori Impianti Natatori](#) (anche [sul sito Uisp Bologna](#) e [Il Resto di Carlino Imola](#))
- Forum Terzo Settore su Migranti: [a Catania vicenda sconcertante, chiediamo una politica umana](#)
- [Parole e politiche senza umanità](#). Un carico residuale?

ALTRE NOTIZIE:

- Sport, "C'è urgenza di riforme". Intervengono Abodi, Malagò Gravina: [Coni, calcio e politica tra idee e proposte per allontanare la crisi](#)
- [Rapporto sullo stato globale dell'attività fisica 2022](#)

- [Abodi appoggia la candidatura della FIGC per Euro 2032](#)
- Euro 2032, c'è la lettera di impegno di Abodi, [Gravina: "Grande notizia per il calcio"](#)
- Qatar 2022, [ambasciatore del Mondial Khalid Salman: "L'omosessualità è un danno mentale"](#)
- [Credito d'imposta per "attività fisica adattata"](#)
- Magre e grasse in tavola separate, [lo scandalo della ritmica si allarga all'aerobica](#)
- Vincere a ogni costo: [così è stato normalizzato l'abuso sportivo](#)

- NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Giochi-Scacchi: arriva a Galliciano un corso per bambini e ragazzi](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Firenze, i corsi Uisp proposti dal centro Gav di Firenze: Attività Fisica Adattata A e B #afa #AFAM , Pilates, Fit dolce, Afa on line](#)
- [Uisp Puglia, torna il concorso di danza KINDERTANZ 2022 organizzato dalla UISP PUGLIA riservato a tutte le scuole di danza della Puglia](#)
- [Uisp Arezzo, al via i Campionati di Calcio a Sette ed a Cinque Maschili e Femminili, il saluto della Presidente del Comitato territoriale Marisa Vagnetti](#)

- [Uisp Sassari, Il Punto Luce di Sassari si è tinto di colori per festeggiare Il Día de los Muertos](#)
- [Uisp Trapani, l'allenamento dei portieri dell' ASD Primavera Marsala](#)
- [Uisp Ferrara mancano venti giorni al Memorial Cardinelli](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

CONVEGNO REGIONALE | PISCINE: QUALE FUTURO?

Si è svolto lunedì 7 novembre il convegno regionale "Piscine: quale futuro?", sul tema del caro energia che sta colpendo duramente gli impianti natatori.

La situazione è grave, il tempo per intervenire strettissimo. Un monito esce chiaro e condiviso da tutti dal Convegno Regionale "Piscine: quale futuro?", promosso dall'Associazione Piscine Emilia-Romagna con Uisp, Csi, Anci Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna, che si è tenuto nella mattinata di lunedì 7 novembre. Ovvero che **nessuno si salva da solo**, in un contesto storico nel quale il caro-energia sta soffocando gli impianti sportivi e natatori e nel quale diventano non più un desiderio, ma un'esigenza di sopravvivenza, l'ammodernamento e la riconversione delle strutture sportive.

La richiesta dei gestori alle amministrazioni pubbliche e alla Regione, allora, è quella di continuare a lavorare fianco a fianco per trovare soluzioni immediate, nel giro di poche settimane, pena la chiusura degli impianti e la disoccupazione di migliaia di operatori. Questi gli interventi del tavolo, che si è dato appuntamento per un nuovo confronto ancora più operativo a breve. **Roberto Veroni, presidente Associazione Piscine Emilia-Romagna**, ha detto: "Ci sono 120 impianti e altrettante piscine scoperte con un milione di frequentatori e 15000 lavoratori impiegati. Gli impianti chiusi sono oggi circa 12, tra manutenzioni e palloni pressostatici che non sono stati montati di nuovo: questo significa che la regione Emilia-Romagna ha resistito meglio di altre regioni. Abbiamo però un problema contingente e una realtà che dobbiamo guardare in faccia: **Covid e bollette sono state il detonatore di un sistema che ha bisogno di riforme strutturali.** Tanto più che essendo spesso inseriti in un contesto di convenzioni pubbliche gli impianti sono spesso 'costretti' a tenere aperto". Focus poi sui bandi degli impianti: "Gli obblighi del concessionario sono di dieci pagine, quelli del concedente due righe. Il Comune può invece riscuotere sanzioni dalle fidejussioni. Bene che l'ente pubblico si cauteri, ma tutti dobbiamo avere garanzie". Infine le utenze: "Oggi che finalmente sono rientrati i fruitori, diciamo loro che abbassiamo acqua o riscaldamento? No. Magari possiamo agire sugli orari di apertura, sui giorni di chiusura. Se noi dovremo scegliere se chiudere le piscine o le aziende, chiuderemo le piscine. Da soli non possiamo farcela".

Fabio Casadio, presidente Acqua Seven: "Come consorzio abbiamo calcolato che se le utenze non subiranno una importantissima riduzione saremo costretti a chiudere le nostre piscine nel 2023 e nel 2024 la situazione sarà ancora peggiore. **Abbiamo in campo progetti importanti**, sull'eliminazione delle caldaie, sull'installazione di pannelli ibridi, di pompe di calore e di impianti a ozono. Si pone il problema di chi finanzia l'investimento e di chi nel mentre si occupa delle utenze? La richiesta è che siano Regione e amministrazione pubblica, per poi recuperare i costi nei primi anni di funzionamento dei 'nuovi' impianti".

Belinda Gottardi, vice-presidente ANCI regionale: "La ricerca della sostenibilità di sistema è un tema fondamentale, cui anche i Comuni devono ambire. Siamo qui per questo, ben consapevoli del nostro ruolo".

Mauro Rozzi, rappresentante degli Enti di Promozione Sportiva nella Giunta CONI regionale: "La trasversalità di questo tavolo di lavoro non è scontata. Creare un percorso virtuoso in prospettiva richiede tempo, ma i tempi oggi sono fondamentali. Ne abbiamo perso troppo tutti: dalle società sportivi agli enti alle amministrazioni comunali ci giochiamo la sopravvivenza dei gestori e dell'attività organizzata. **È un tema di sport ma anche e soprattutto sociale**".

Luca Bosi, Coordinamento Nazionale delle Associazioni di Gestione Impianti Natatori: "Il contributo che esce dall'Emilia-Romagna è determinante a livello nazionale. Vogliamo evitare la chiusura degli impianti e l'abbassamento della qualità, ma diventerà qualcosa di inevitabile se non si crea uno spirito di collaborazione molto fattiva. Trovare nuovi gestori di impianti oggi è pressoché impossibile, se si chiudono poi riaprirli è quasi impossibile. Quali proposte? È difficile parlare di contributi pubblici ma c'è un tema di coordinamento territoriale, con Comuni che fanno una cosa e altri un'altra: dovrebbe esserci omogeneità. Proprio dai Comuni ci si attendono riequilibri del piano economico-finanziario e una collaborazione immediata per risolvere i problemi. Non sono così sicuro che ci sia la consapevolezza della gravità del problema. E il personale? Non c'è cassa integrazione straordinaria, abbiamo bisogno che quello strumento sia in campo. Gli investimenti? Non escludo che li possano fare i gestori, ma quando entriamo in banca non ci ricevono, ci chiedono depositi cauzionali per attivare le utenze. **Vanno individuate soluzioni che siano efficaci tra qualche settimana, qualche mese non ce l'abbiamo**".

Giammaria Manghi, Segreteria Politica Presidenza Regione Emilia-Romagna: "C'è la consapevolezza che la sofferenza sia maggiore rispetto a quella della pandemia e ce ne stiamo occupando. L'obiettivo della Regione è lo stesso dei gestori: evitare la chiusura, quindi ne condividiamo il cammino. Come? Intanto portando alla conferenza Stato-Regioni il problema prioritario delle piscine, poi ha stanziando fondi come nell'ultimo anno. C'è una filiera da organizzare con un'attenzione maniacale ai tempi. Bisogna anche dare indirizzi su orari e funzionamenti che creino una concorrenza leale e non disparità, si potrebbe provare a centralizzare il problema. **L'efficiamento è una priorità della Regione** (sono già stati investiti 60 milioni di euro tra 2017 e 2022) e dovrà essere tra le indicazioni dei nostri bandi che coinvolgano anche gli impianti pubblici in concessione".

QUOTIDIANONAZIONALE

il Resto del Carlino

IMOLA

Allarme delle piscine "Trovare soluzione"

"Continuare a lavorare fianco a fianco per trovare soluzioni immediate, nel giro di poche settimane, pena la chiusura degli impianti e la disoccupazione di migliaia di operatori". È la richiesta indirizzata dal coordinamento dei gestori delle piscine comunali (gruppo del quale a Imola fa parte Deai srl per il centro sportivo Enrico Gualandi – Ortignola) alle amministrazioni pubbliche e alla Regione nel corso dell'incontro promosso ieri a Bologna dall'Associazione Piscine Emilia-Romagna con Uisp, Csi, Anci Emilia-Romagna e Regione.

"Nessuno si salva da solo, in un contesto storico nel quale il caro-energia sta soffocando gli impianti sportivi e natatori – avvertono i gestori delle piscine – e nel quale diventano non più un desiderio, ma un'esigenza di sopravvivenza, l'ammodernamento e la riconversione delle strutture sportive". Il tavolo si è dato appuntamento per un nuovo confronto "ancora più operativo" a breve.



Forum Terzo Settore

Migranti: a Catania vicenda sconcertante, chiediamo una politica umana

07 Novembre 2022

Roma, 7 nov – “Quanto sta accadendo in queste ore al porto di Catania è sconcertante e ci rende estremamente preoccupati. I cosiddetti ‘sbarchi selettivi’ sono indignitosi, irrispettosi dei diritti fondamentali delle persone: invitiamo il Governo italiano a

mettere in campo una politica che sia prima di tutto ‘umana’ nei confronti di profughi e migranti che raggiungono le nostre coste”. Lo dichiara Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore.

“Ma non solo – prosegue -: dopo anni in cui assistiamo, purtroppo, al ripetersi delle stesse vicende, chiediamo che si definisca quanto prima una strategia non emergenziale di soccorso, sbarco e accoglienza nel nostro Paese. Andare avanti come è stato fatto finora, con rimbalzi di responsabilità, dimostrazioni di forza e misure prese in extremis, non è più accettabile. Il fenomeno migratorio necessita di una risposta seria, che coinvolga sì l’Europa in un approccio solidale tra Paesi, ma che veda l’Italia finalmente pronta ad affrontarlo, mettendo la tutela della vita umana al primo posto. Il Forum Terzo Settore sollecita la creazione di luoghi di confronto politico nei quali, insieme alle organizzazioni che si occupano di soccorso e accoglienza, proporre e analizzare soluzioni adeguate e strutturate al fenomeno migratorio” conclude Pallucchi.

Parole e politiche senza umanità. Un carico residuale?



Nello Scavo

martedì 8 novembre 2022

Si dice che le parole plasmano il mondo. Non sempre in meglio. Specie se sono parole infarcite di menzogna, di tornaconto, usate per scavare fossati e tenere a distanza i morsi della coscienza.

A chi verrebbe in mente di definire degli esseri umani «carico residuale»? Ci vorrebbe un Primo Levi per farsi spiegare cos'è un «carico residuale» fatto di carne umana, di anime ferite, di sguardi spersi, di famiglie separate: mamme e figli a terra, papà da rispedire ai mittenti da cui scappano. «Le parole erano originariamente incantesimi, e la parola ha conservato ancora oggi molto del suo antico potere magico.

Con le parole un uomo può renderne felice un altro o spingerlo alla disperazione». Chissà se i nuovi governanti e legislatori hanno mai letto Freud. O hanno ascoltato almeno un po' papa Francesco, che a certe parole ha restituito il peso che fingiamo di non sentire più: «La cultura dello scarto, che colpisce tanto gli esseri umani esclusi quanto le cose che si trasformano velocemente in spazzatura».

È «il carico residuale», in fondo non è che un altro nome dato agli «scartati». La neolingua orwelliana si arricchisce così di nuove allocuzioni. Con l'obiettivo non dichiarato di confondere la realtà rimescolando proprio le parole e il loro senso. Ma le parole sono anche rivelatrici. Diversi decenni dopo, quando ancora una volta in Europa risuonano le sirene antiaeree e il disprezzo dell'altro è di nuovo elevato ad arma di guerra con cui giustificare i colpi di fucile e le peggiori depravazioni, in quel Mediterraneo culla delle civiltà da chissà quale abisso vengono a galla editti ministeriali che sembrano vergati da doganieri addetti allo smistamento di qualche mercanzia.

Intervistato da Rtl 102.5 , ieri Matteo Salvini ha detto: « Bisogna stroncare il traffico non solo di esseri umani, ma anche di armi e droga». Esattamente ciò che “Avvenire” denuncia da anni, con nomi, cognomi, rivelando connessioni internazionali, legami che vanno dalla politica libica a quei faccendieri maltesi con un *pied-à-terre* nei palazzi del potere e coinvolti nell'omicidio di Daphne Caruana Galizia, fino ai mammasantissima della mafia siciliana. Prove passate al vaglio della magistratura nazionale e internazionale. Quel “Libyagate” che continua ad essere alimentato dalla “trattativa” tra Roma e Tripoli, sfociata nel memorandum d'intesa varato nel 2017 e confermato per due volte dai nostri governi.

Anche quello attuale, che appena cinque giorni fa ha lasciato che “il patto della vergogna” si rinnovasse d'inerzia. Nessuna parola, ancora una volta, viene spesa contro i crimini commessi in Libia dalle autorità del Paese e denunciati (se non bastassero anni di inchieste giornalistiche) da una ventina di rapporti firmati dal segretario generale dell'Onu Antonio Guterres e da 23 dossier della Procura internazionale dell'Aja. Ma del resto, se si tratta di «carico residuale», che senso ha sprecare anche una sola parola per loro?

Sport, «C'è urgenza di riforme». Coni, calcio e politica tra idee e proposte per allontanare la crisi

di [Andrea Sereni](#)

Il ministro Abodi: «Produce valore». Cairo: «Il calcio è trainante, deve avere maggiore attenzione». Malagò: «Fare squadra». Casini: «Risorse, impianti e cultura»

La voce è arrivata forte e chiara. **Lo sport italiano chiede una mano al governo per cambiare, crescere, evolversi.** Trovare nuove forme di business e ricavi da infrastrutture e diritti tv, [cavalcare l'onda lunga dei Giochi di Milano-Cortina 2026](#) per accelerare un percorso di rilancio necessario. È quanto emerso da «**Sport Industry Talk — Scenari internazionali e innovazione nello sport**», il tavolo a cui si sono confrontati i grandi nomi delle istituzioni sportive.

Un settore che va protetto perché «è una delle difese immunitarie e sociali del nostro Paese. Dove è più sviluppato, la qualità della vita è migliore. Ha una dimensione industriale, deve produrre valore per ridistribuirlo», spiega il **ministro dello Sport e delle politiche giovanili Andrea Abodi**, intervistato dal direttore del Corriere Luciano Fontana. **Il calcio è l'elemento trainante e «deve ricevere maggiore attenzione», dice Urbano Cairo**, presidente del Torino e di Rcs: «La pandemia ha avuto un impatto sui bilanci delle società. Chiedere aiuti non mi è mai piaciuto, non sono abituato a farlo. Ma il calcio ne ha bisogno per uscire da questa secca e ripartire facendo le cose giuste».

Abodi è alleato del pallone, a partire dal tema della **rateizzazione di cinque anni dei pagamenti Irpef per i club: «Ho espresso un parere positivo**, ma sarà il ministero dell'economia a tirare le somme». Il neoministro — applaudito dal numero uno del **Coni Giovanni Malagò**: «La persona giusta, al momento giusto, al posto giusto» — [allontana lo spettro Superlega](#), che «trova spazio quando i campionati soffrono. Più saremo in grado di dare risposte, più ci sarà una diversa continuità».

Di «rivoluzione culturale» parla il presidente della Figc Gabriele Gravina — tra i protagonisti dell'evento organizzato da **Rcs Academy** e *Corriere della Sera* con la partnership di Aci e dell'Istituto per il Credito Sportivo e con il supporto di Sisal e il patrocinio di Assi Manager — che auspica un'inversione di tendenza: «**Nel nostro calcio c'è una criticità endemica, l'indebitamento. Ricavi e costi sono disallineati.** Serve una riforma che valorizzi il brand. Dobbiamo investire nei settori giovanili e ridurre i costi». Una linea condivisa da **Cairo**: «**Ci vuole un limite agli ingaggi di calciatori e allenatori con**

regole a livello internazionale», il cosiddetto Salary cap, un tetto comune agli stipendi che «si può attuare solo insieme agli altri campionati europei», conferma Lorenzo Casini, guida della Lega serie A.

Ampliare gli orizzonti è il suggerimento di Massimo Temperelli di Sisal, scovare nuovi margini di crescita è quello che ha fatto la **presidente della divisione femminile Ludovica Mantovani (interventata con Carolina Morace)**. Ma per incrementare i ricavi bisogna **modernizzare le infrastrutture**, uno dei tre punti chiave (con risorse e cultura) di Casini per rilanciare il pallone. «**Molte società hanno trovato difficoltà a costruire uno stadio** — lo sfogo di Cairo —. Dalle autorità servono meno lacci e laccioli».

Criticità ricordate anche da Evelina Christillin, membro Uefa del Consiglio Fifa (pronta ai [Mondiali in Qatar](#) che, confida, faranno «grande attenzione ai diritti umani»). Una spinta decisiva può arrivare dagli [Europei 2032, per i quali la candidatura dell'Italia è stata appoggiata da Abodi](#): «Un motivo di grande soddisfazione — dice Gravina —. Serviranno provvedimenti di legge per ideare impianti al passo coi tempi». Parole che avranno confortato [Beppe Marotta](#), ad dell'Inter, presente al convegno.

L'Olimpiade 2026 è sinonimo di infrastrutture, il sindaco Sala si è dimostrato ottimista, Malagò concorda: «Sarà un grande successo, ma bisogna adeguare qualche norma per alcuni interventi indispensabili. E fare squadra». Ci crede Cairo, che applaude l'Olimpiade: «Bisogna complimentarsi con il sindaco Sala, con i governatori di Lombardia e Veneto, Fontana e Zaia, con il presidente Malagò: i Giochi daranno una spinta eccezionale a tutto il Paese». «**Porteremo un contributo da tre miliardi al Pil italiano**», dice orgoglioso **Thomas Bach, presidente del Cio**. «Devono essere alla portata di tutti», chiosa Deborah Compagnoni, ambasciatrice di Milano-Cortina.

Appassionato il racconto del Giro d'Italia di Paolo Bellino, ceo di Rcs Sports. **Vivace il talk tra Gianni Petrucci, «governatore» del basket**, che esige attenzione sulla **riforma della legge sullo sport e Massimo Righi, numero uno della Lega pallavolo**, che parla della crescita del volley, sport felice. Interviene anche Umberto Gandini, numero 1 della Lega basket.

I diritti tv, un tema scottante per tutti, tormentato per il pallone: «Abbiamo ricevuto manifestazioni di interesse da più fondi», dice Casini. «Il calcio italiano ha commesso degli errori, ma ha un incredibile potenziale», osserva sicuro Cairo. Ora va sviluppato.



L'attività fisica regolare favorisce la salute mentale e fisica nelle persone di tutte le età. Eppure, oggi, oltre l'80% degli adolescenti e il 27% degli adulti non soddisfa i livelli di attività fisica raccomandati dall'OMS. Ciò non riguarda solo gli individui nel corso della loro vita, ma pone anche un onere finanziario sui servizi sanitari e sulla società nel suo insieme.

Il Piano d'azione globale dell'OMS sull'attività fisica 2018-2030 (GAPPA) ha fornito raccomandazioni per aiutare i paesi ad aumentare i livelli di attività fisica all'interno delle loro popolazioni, sviluppando e attuando politiche nazionali complete dedicate per garantire strade più sicure per il ciclismo e l'a piedi; opportunità accessibili di ricreazione attiva in cui le persone vivono, lavorano e giocano; e sull'attività fisica.

Quattro anni dopo la GAPPA, il primo rapporto **globale sullo stato delle attività fisiche** registra i progressi nell'attuazione da parte del paese di queste raccomandazioni per raggiungere l'obiettivo globale di una riduzione relativa del 15% della prevalenza dell'inattività fisica entro il 2030.



Abodi appoggia la candidatura della FIGC per Euro 2032

Uno dei primi atti del nuovo Ministro dello Sport è il sostegno alla FIGC per organizzare l'Europeo 2032. Abodi ha confermato che la prestigiosa manifestazione calcistica è un evento di pubblico interesse e di rilevanza nazionale.

Il nuovo Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi ha sottoscritto una lettera di sostegno inviata alla UEFA per la candidatura della Federazione Italiana Giuoco Calcio relativa all'organizzazione del Campionato Europeo 2032 in Italia.

Apra così la nota ufficiale della FIGC riguardo a questo nuovo sostegno incassato dal presidente Gabriele Gravina da parte del nuovo Governo in vista del progetto da presentare per poter ospitare Euro 2032.

Con questa comunicazione indirizzata al massimo organismo calcistico continentale, Abodi ha confermato come la prestigiosa manifestazione calcistica europea sia considerata dal Governo un evento di "Pubblico interesse e di rilevanza nazionale".

Il nuovo Governo Meloni si era già dichiarato disponibile a mettere nero su bianco garanzie scritte delle autorità nazionali e locali, oltre alla definizione di un gruppo di lavoro istituzionale per coordinare le attività a livello nazionale.

Come riporta la nota ufficiale, la lettera del Ministro Abodi sarà allegata alla documentazione che la FIGC sta ultimando per l'invio alla UEFA del Preliminary BID Dossier, la cui scadenza è fissata per il 16 novembre prossimo e che consiste in uno step intermedio sullo stato d'avanzamento dei lavori per la candidatura.

Entro il mese di marzo dovrà essere presentato invece il dossier completo. Per l'assegnazione però occorrerà attendere settembre 2023, quando il Comitato Esecutivo UEFA sceglierà chi tra Italia e Turchia, unica nazione per adesso candidata, ospiterà la competizione.

“Lo sviluppo sostenibile e durevole delle infrastrutture sportive italiane”, dichiara il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, “Rappresenta una delle priorità dell’agenda di Governo in ambito sportivo. La Candidatura dell’Italia a Euro 2032 rappresenta un fondamentale fattore di accelerazione di questo processo di crescita, partendo proprio dal segmento stadi, considerando il ruolo sportivo, sociale ed economico del calcio, ma garantendo uguale attenzione all’impiantistica di tutte le discipline sportive. Forniremo i necessari supporti alla FIGC e alle amministrazioni comunali delle città che saranno inserite nel dossier di candidatura, sul presupposto di poter valutare preventivamente le positive eredità che Euro 2032 potrà lasciare nei territori interessati, anche a favore della competitività del calcio italiano”.

“È una grande notizia per l’Italia”, commenta il presidente della FIGC Gabriele Gravina, “L’organizzazione di Euro 2032 rappresenta un’occasione unica in termini di coinvolgimento e di impatto economico e sarà anche uno straordinario acceleratore per il rinnovamento degli impianti sportivi di alto livello, ma non solo. Ringrazio il Ministro Abodi, con il quale collaboriamo con grande soddisfazione, e l’intero Governo, che ha confermato quanto questo progetto sia strategico per lo sviluppo del Paese nel suo complesso. Lavoriamo senza sosta per presentare una candidatura vincente, sostenibile, di grande appeal internazionale e che abbia un profondo radicamento sul territorio per legacy e opportunità di sviluppo”.



**Euro 2032, c'è la lettera di impegno di Abodi.
Gravina: "Grande notizia per il calcio"**

(ANSA) - ROMA, 07 NOV - Il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, ha sottoscritto una lettera di sostegno all'UEFA per la candidatura della Federcalcio relativa all'organizzazione dell'Europeo 2032 in Italia. Con la comunicazione indirizzata al massimo organismo continentale, Abodi conferma come il torneo europeo sia considerata un evento di "pubblico interesse e di rilevanza nazionale". Nel fornire "pieno supporto" alla FIGC, il Governo si è già dichiarato disponibile a facilitare l'implementazione delle garanzie delle autorità nazionali e locali, oltre alla definizione di un gruppo di lavoro istituzionale per coordinare le attività. La lettera del ministro Abodi sarà allegata alla documentazione che la Figc sta ultimando per l'invio all'Uefa del preliminary BID dossier, la cui scadenza è fissata per il 16 novembre. Entro il mese di marzo dovrà essere presentato il dossier completo; l'assegnazione (per il 2032 l'Italia concorre con la Turchia) è prevista nella riunione dell'Esecutivo Uefa di settembre 2023.

"Lo sviluppo sostenibile delle infrastrutture sportive italiane - dichiara Abodi - rappresenta una delle priorità dell'agenda di Governo. La candidatura dell'Italia rappresenta un fondamentale fattore di accelerazione di questo processo di crescita, partendo dal segmento stadi, considerando il ruolo sportivo, sociale ed economico del calcio, ma garantendo uguale attenzione all'impiantistica. Forniremo i necessari supporti alla Figc e alle amministrazioni comunali delle città che saranno inserite nel dossier di candidatura, sul presupposto di poter valutare preventivamente le positive eredità che Euro 2032 potrà lasciare nei territori interessati". "È una grande notizia per l'Italia - commenta il presidente federale, Gabriele Gravina - l'organizzazione di Euro 2032 rappresenta un'occasione unica in termini di coinvolgimento e di impatto economico: sarà anche uno straordinario acceleratore per il rinnovamento degli impianti sportivi di alto livello. Ringrazio il ministro Abodi, con il quale collaboriamo con grande soddisfazione, e l'intero Governo, che ha confermato quanto questo progetto sia strategico per lo sviluppo del Paese".

il Fatto
Quotidiano.it

Qatar 2022, ambasciatore dei Mondiali Khalid Salman: "L'omosessualità è un danno mentale"

L'ex calciatore Khalid Salman, in un'intervista alla Zdf, ha sottolineato che "la cosa più importante è che tutti quelli che accettino di venire qui accettino anche le nostre regole" specificando i "problemi con i bambini che vedono i gay" perché "allora imparerebbero qualcosa che non va bene". I gay hanno "un danno mentale". Oltretutto da nascondere ai bambini perché è "qualcosa che non va bene". A dirlo, a pochi giorni dall'inizio dei Mondiali 2022, è stato Khalid Salman, l'ambasciatore del Qatar per la Coppa del Mondo che inizierà il 20 novembre.

Nel corso di un'intervista alla tv tedesca Zdf per il documentario Geheimsache Qatar, in onda mercoledì sera, Salman, ex calciatore professionista, ha detto che "l'omosessualità è un danno mentale", specificando che "bisogna accettare le nostre regole qui". Quindi ha definito l'omosessualità come "haram", cioè proibita secondo l'Islam.

A quel punto l'intervista è stata interrotta dal Comitato Organizzatore della Coppa del Mondo. "Molte cose arriveranno nel Paese durante i Mondiali. Per esempio, parliamo di gay", ha detto Salman. "La cosa più importante è che tutti quelli che accettino di venire qui accettino anche le nostre regole", ha aggiunto, sottolineando i "problemi con i bambini che vedono i gay". Perché, ha concluso, "allora imparerebbero qualcosa che non va bene".

Credito d'imposta per "attività fisica adattata"

Ho letto che esiste un bonus per l'esercizio di attività fisica specifica, se prescritta alle persone con patologie croniche e disabilità fisiche. Di cosa si tratta e in che modo è possibile richiederlo?

Bruno

risponde **Paolo Calderone**

La legge di bilancio 2022 (**articolo 1, comma 737**) ha introdotto un credito d'imposta per le spese sostenute per lo svolgimento di "attività fisica adattata". Con **decreto** del Ministero dell'Economia e delle finanze del 5 maggio 2022 sono state definite le modalità attuative per accedere all'agevolazione.

In particolare, possono usufruire del credito d'imposta le persone fisiche che nell'anno 2022 sostengono spese documentate per lo svolgimento di Attività Fisica Adattata (AFA), come definita **dall'articolo 2, comma 1, lettera e), del decreto legislativo n. 36/2021**: *"programmi di esercizi fisici, la cui tipologia e la cui intensità sono definite mediante l'integrazione professionale e organizzativa tra medici di medicina generale (MMG), pediatri di libera scelta (PLS) e medici specialisti e calibrate in ragione delle condizioni funzionali delle persone cui sono destinati, che hanno patologie croniche clinicamente controllate e stabilizzate o disabilità fisiche e che li eseguono in gruppo sotto la supervisione di un professionista dotato di specifiche competenze, in luoghi e in strutture di natura non sanitaria, come le «palestre della salute», al fine di migliorare il livello di attività fisica, il benessere e la qualità della vita e favorire la socializzazione".*

Per richiedere il beneficio occorre presentare telematicamente, dal 15 febbraio 2023 al 15 marzo 2023, un'apposita istanza all'Agenzia delle entrate, nella quale va indicata la spesa sostenuta nel 2022 per l'attività fisica adattata. Modalità, termini di presentazione e contenuto dell'istanza sono stati definiti dal **provvedimento** dell'11 ottobre 2022.

In base al rapporto tra le risorse economiche stanziare (1,5 milioni di euro) e la somma complessiva delle spese agevolabili indicate nelle istanze ricevute, l'Agenzia delle entrate comunicherà con apposito provvedimento (che sarà pubblicato entro 10 giorni dalla scadenza del termine di presentazione dell'istanza) la percentuale del credito d'imposta spettante a ciascun richiedente.

Infine, si ricorda che il credito d'imposta non è cumulabile con altre agevolazioni di natura fiscale aventi ad oggetto le medesime spese ed è utilizzabile, in diminuzione delle imposte dovute, nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale sono state sostenute le spese agevolabili. L'eventuale ammontare del credito d'imposta non utilizzato può essere usufruito nei periodi di imposta successivi.

7 Novembre 2022

la Repubblica

Roma

Magre e grasse in tavole separate, lo scandalo della ritmica si allarga all'aerobica

di Riccardo Caponetti

Davide Donati

Lo racconta Davide Donati, 28 anni, tre volte campione del mondo con la Nazionale di aerobica: "Noi maschi, che potevamo mangiare anche il pane, spesso lo nascondevamo dentro il cappuccio della felpa e lo portavamo alle ragazze che avevano fame dopo il pranzo"

08 NOVEMBRE 2022 ALLE 04:00 2 MINUTI DI LETTURA

Non solo nella ritmica. Anche dal mondo della ginnastica aerobica arrivano testimonianze di abusi psicologici e di potere. "Durante ogni pasto le ragazze venivano divise in base al peso: c'erano due tavoli, uno per le magre e l'altro per le grasse, come venivano definite dai tecnici".

"Violenze e umiliazioni per non farci mangiare", la denuncia della farfalla Nina Corradini scuote la ginnastica ritmica

Davide Donati, 28 anni, tre volte campione del mondo con la Nazionale di aerobica, non dimentica le discriminazioni che subivano le atlete durante i raduni mensili delle selezioni junior in un'accademia milanese. "La separazione fisica era per loro un'umiliazione quotidiana. Il menu ovviamente cambiava in base ai tavoli: quelle considerate magre potevano mangiare qualcosa in più delle altre", racconta Donati, che ha smesso nel 2021 e nella sua carriera vanta anche 2 argenti e un bronzo ai Mondiali, più un oro, un argento e 3 bronzi europei. "Noi maschi, che potevamo mangiare anche il pane, spesso lo nascondevamo dentro il cappuccio della felpa e lo portavamo alle ragazze che avevano fame dopo il pranzo".

"Io costretta a spogliarmi davanti a tutti, mi chiamavano maialina", violenze psicologiche nella ritmica. Parla la farfalla Giulia Galtarossa

Donati nei giorni scorsi ha pubblicato un comunicato con altri 18 ex compagni e compagne della nazionale junior di aerobica per far sentire la propria vicinanza alle atlete che su *Repubblica* hanno denunciato abusi psicologici e umiliazioni nella ritmica. "Non sono casi isolati. Le loro parole hanno aperto una ferita dolorosa in tutti noi e vogliamo sostenerle. E che non si dica che la Federazione non era a conoscenza di questi atteggiamenti", aggiunge Donati, che due anni fa andò in viale Tiziano per avvisare "i piani alti" della Federazione: "Era il 2020, abbiamo elencato le problematiche e raccontato ciò che accade". Qualcosa è cambiato? No. Come del resto dopo le tante testimonianze e denunce degli ultimi anni: segnalazioni che sono state sempre ignorate da chi doveva controllare. "Nella Nazionale di aerobica - ci tiene a sottolineare poi Donati - gli atteggiamenti oggi sono cambiati, ma ora ciò deve accadere in tutto il sistema".

Ritmica, la rivolta delle atlete: "Avevo l'intestino distrutto dai lassativi. Pesavo 36 chili. Non ho avuto il ciclo per un anno"

A far arrabbiare Davide e i suoi ex compagni, oltre all'apparente stupore della Federazione, anche alcuni commenti sul web indirizzati alle ex ginnaste che si sono esposte: "Vedere le ragazze attaccate da persone che dubitano, che dicono che non erano abbastanza forti da reggere quei tipi di allenamenti o che siano in cerca di visibilità perché non hanno sfondato ha fatto scattare una molla. Non vogliamo che questo caso sia circoscritto alla ritmica".

L'ira delle Farfalle contro la Federazione, l'allenatrice: "Danni gravissimi sulle bambine. Paghino i vertici"

Mentalità e metodologie sono le stesse: "In passato abbiamo vissuto in prima persona la famosa scena del peso con le umiliazioni e i commenti, perché con le ragazze formavamo una squadra unica. I tecnici davano anche un soprannome al gruppo che aveva qualche etto in più, lo chiamavano "la squadra delle triple chiappe". Nel 2010, prima di una gara internazionale, abbiamo visto gli allenatori che mettevano le femmine in fila, di schiena, e passando le insultavano per i loro sederi. Per non parlare di quando, mentre eravamo tutti in palestra, abbiamo subito delle perquisizioni nelle camere per toglierci le poche provviste che ci eravamo portati da fuori. Ci hanno sgridato e fatto vergognare". Donati poi sottolinea un aspetto: "La nostra testimonianza non è una denuncia, ma un modo per sostenere il desiderio delle ex atlete di cambiare il sistema della ginnastica".

Domani Nina Corradini e Anna Basta saranno ascoltate in Procura federale. Il 17 novembre invece il procuratore Michele Rossetti andrà al centro tecnico di Desio, commissariato giovedì scorso, per raccogliere le testimonianze delle ginnaste della Nazionale, mentre il giorno seguente saranno ascoltate le allenatrici, compresa la direttrice tecnica Emanuela Maccarani. La Federazione ha nominato il quinto componente del Safeguarding officer: è la leggenda del nuoto Novella Calligaris.

alfemminile

Vincere a ogni costo: così è stato normalizzato l'abuso sportivo

di Eugenia Nicolosi

Creato il 07/11/22 alle 17:05, modificato il 07/11/22 alle 17:05

All'indomani delle testimonianze delle atlete si scopre un mondo sotterraneo di abusi sessuali, fisici e psicologici ed è la mancanza di educazione al consenso a generare mostruosità: i mostri esisterebbero comunque ma sapremmo meglio individuarli

Indice

1. • Si è rotto il muro del silenzio
2. • Difficile identificare le violenze per ciò che sono
3. • La sensazione viscida del tocco indesiderato
4. • Bambine e bambini sono più a rischio

Si è rotto il muro del silenzio

Sulle pagine di [Repubblica](#) hanno iniziato a parlare le ginnaste Nina Corradini e Anna Basta: il tema sono le costrizioni e le pressioni, le violenze e le umiliazioni pubbliche spesso legate al controllo del peso. Poi genitori di giovani atleti e atlete si sono accodati insieme alle voci di altre protagoniste del mondo sportivo. “Mi hanno dato una dieta e alla fine c’era scritto un messaggio per me: *abbiamo un maialino in squadra*”, ha detto un'altra ginnasta, Giulia Galtarossa, costretta a spogliarsi davanti alle compagne come ulteriore violenza psicologica. “Lo racconta molto bene *Atleta A*, una serie disponibile su Netflix e che ripercorre lo scandalo Nassar: l'ex medico della nazionale di ginnastica Usa ritenuto colpevole di aver abusato sessualmente di oltre 500 atlete dal 1996 al 2017”, dice la giornalista e autrice [Corinna De Cesare](#) nella [Newsletter di The Period](#).

“Tra loro, anche la campionessa Simone Biles. Come Nassar sia riuscito per così tanto tempo a restare indisturbato al suo posto lo ha raccontato la stessa Biles: il sistema ha permesso e perpetuato gli abusi. Nel gennaio 2018 la giudice Rosemarie Aquilina ha condannato Nassar a una pena compresa tra i 40 e i 175 anni di carcere per molestie: *È un mio onore e privilegio condannarla* ha detto la giudice pronunciando la sentenza. Ma il caso, evidentemente, non ha cambiato nulla di quel "sistema" di cui parlava Biles. Diffuso, non soltanto nell'atletica Usa”.

“Manipolazioni, commenti misogini e molesti, contatti indesiderati e stupri è l'inferno che hanno vissuto per anni le calciatrici americane della North American

League (NWSL)", continua De Cesare, "un caso emerso solo dopo un'indagine indipendente guidata dall'ex procuratrice generale degli Stati Uniti Sally Yates e dallo studio legale King & Spalding che ha provato come sia la NWSL che la Federazione calcistica degli Stati Uniti abbiano ignorato le numerose denunce di abusi presentate dalle donne. Anche questo, purtroppo, un film già visto.

Lucchetti alle mensole, prove della bilancia fino a quattro volte al giorno, cibo razionato è invece quello che hanno vissuto le ginnaste italiane. In una parola sola, violenza. Quella che non abbiamo ancora imparato a riconoscere, figurarsi a combattere se non attraverso le scarpette e le panchine rosse che nel corso di questo mese vedremo insieme a chili di retorica nei programmi televisivi, sui giornali e nelle pubblicità attraverso donne con gli occhi cerchiati di nero.

Continueremo a guardare con pietismo i casi raccontati dai programmi televisivi come se non riguardasse noi, senza mai andare fino a fondo alla faccenda e prendere consapevolezza di un fatto incontrovertibile: siamo immersi nella cultura della violenza. E lo sport non fa eccezione".

Ne stiamo parlando oggi, nell'ottobre del 2022, all'indomani di una levata di scudi nostrani, ma era il 2020 quando a tentare di scoperciare il vaso sono state in blocco le ginnaste inglesi che hanno riferito con una lettera collettiva diffusa su Twitter quanto gli abusi nello sport siano completamente normalizzati. Le atlete del Paese, incluse le campionesse olimpioniche ed ex sportive di alto livello, si sono unite parlare degli abusi fisici e psicologici che hanno subito e a cui hanno assistito sotto l'hashtag #GymnastAlliance.

Gli atleti e le atlete sono spinte oltre i limiti, fisici e mentali, sotto abusi di diversa natura che il più delle volte passano inosservati perché sono considerati "necessari" allo scopo oppure perché non identificati come quello che sono: violenze. La cultura della vittoria e il raggiungimento del successo come criterio unico per definirsi felici – dentro e fuori il settore sportivo - hanno creato un sistema che perpetua le pratiche abusive (e auto abusive) come accettabili e, perché no, da premiare. Ignorare il dolore e la sensazione di essere andate, o che chi ci sta allenando sia andato oltre, oltre allora è il prezzo da pagare per ottenere il premio che ci hanno insegnato a desiderare dall'infanzia. E quando arriva il

successo, dal momento che è desiderato, tutte quelle pratiche di coaching senza compromessi e le relazioni abusanti allenatore-atleta possono essere rielaborate come pratiche efficaci anzi, l'unico modo con cui è possibile arrivare al podio. L'attenzione posta sull'aspetto, sul peso e sul corpo "giusto" ha creato pratiche, come l'appuntamento quotidiano con la bilancia, che promuovono aspettative tossiche e che, schiacciando l'autostima, favoriscono disturbi alimentari. Le ginnaste britanniche hanno fatto in coro riferimento alla paura comune di "fare dondolare la barca" (*to rock the boat*): l'accondiscendenza è fondamentale per mantenere buoni rapporti con l'allenatore ed evitare la deselezionazione. Il risultato è che le atlete hanno paura di parlare apertamente e di opporsi a causa delle conseguenze che eventuali conflitti potrebbero avere sulla loro carriera ma eventualmente, hanno anche detto, non c'è alcuna certezza rispetto al fatto di essere ascoltate.

Perfino quando erano già star delle Olimpiadi sono state infantilizzate e ignorate e le loro richieste minimizzate. L'impatto di tali abusi è duraturo, non c'è soltanto una ripercussione immediata. Molte delle ginnaste che hanno sollevato la questione nel 2020 hanno riferito di convivere con traumi psicologici permanenti e di accusare disturbi cronici, da cui non si riprenderanno mai. Le sorelle [Becky ed Ellie Downie](#) hanno raccontato come l'esposizione a climi violenti hanno "lasciato cicatrici che non saranno mai rimarginate". Oggi i riflettori sono stati puntati sugli abusi che si verificano nella ginnastica ma non è un caso unico: sullo sfondo di modelli identici di continente in continente, gli abusi fisici, psicologici e sessuali nello sport sono spesso raccontati dai media che fanno riferimento a una cultura della paura, dell'intimidazione e del bullismo. La [triatleta coreana](#) Choi Suk-Hyeon si è tolta la vita a causa degli anni di violenze subite e, come ha dichiarato l'ex medaglia d'oro alle Paralimpiadi, la [baronessa Grey-Thompson](#), "i resoconti dei media e le testimonianze provenienti da una vasta gamma di sportive hanno portato a chiedersi se al benessere e alla sicurezza venga davvero data la priorità che meritano".

Gherardo Tecchi, presidente della federazione ginnastica italiana è stato intervistato da Repubblica, ed è "addirittura riuscito, indisturbato, a colpevolizzare le vittime per i tempi delle denunce" sottolinea ancora la fondatrice di The Period. "Non pensa che sia molto strano - ha detto Tecchi rivolgendosi al collega - che queste ragazze trovino il coraggio di parlare dopo molti anni dai fatti?». "Il giornale le ha definite domande retoriche quando invece rientrano nello stesso sistema, secolare, che colpevolizza le donne vittime di violenza, non spiegando che invece si tratta di victim blaming". E Tecchi è ancora al suo posto: "ieri l'Accademia di ginnastica ritmica di Desio è stata commissariata, la Fgi ha stanziato 120 mila euro per un progetto di salvaguardia e la procura federale ha iniziato le audizioni con Nina Corradini e Anna Basta. Ma visto che il sistema e la

cultura della violenza continuano ad agire indisturbati nelle nostre vite e a mietere vittime, persino dalla scuola dell'infanzia, è bene sapere quanto meno riconoscerla. Quando mia figlia ha frequentato una normalissima scuola di danza a Milano, senza alcun ambizione di professionismo o attività agonistica, le urla e gli insulti della maestra di danza sono state considerate procedure normali e addirittura un gioco dalla proprietaria della stessa scuola”, racconta De Cesare.

“Confrontandomi con altri genitori, mi sono accorta di essere l'unica a sollevare la problematicità dei comportamenti di questa insegnante, che si rivolgeva a bambine di 5-6 anni urlando o chiamandole sacco di patate e budini. E allora, partiamo dalle basi e spieghiamo cos'è l'abuso e come prevenirlo. Come possiamo tutelare i nostri figli che fanno sport? Siamo sicure di sapere riconoscere esattamente cosa sia la violenza psicologica?”.

Difficile identificare le violenze per ciò che sono

“Nello sport c'è ancora la cultura del sacrificio”. Lo afferma [Sara Ventura](#), ex tennista professionista con all'attivo 15 titoli italiani in carriera: il suo miglior posizionamento è stato 250 WTA nella classifica internazionale e 2.1 nella classifica italiana. Il suo primo libro, “A Testa Alta” (ed. De Agostini, 2021) è un racconto emozionante e motivazionale, con uno sguardo personale sui temi di diversity e empowerment femminile. “La società della performance lavora sul nostro non essere mai abbastanza, sul senso di colpa perenne ed ingiustificato. Qua in mezzo è difficile trovare un equilibrio che ci permetta di sapere riconoscere violenze verbali o fisiche. La tendenza è giustificare o in qualche modo subire, immolando il sacrificio al raggiungimento dell'obiettivo. Va fatta divulgazione, c'è da riscrivere un nuovo linguaggio comunicativo che ci dia un valore come individui ancor prima che da sportivi performanti”.

E continua "Il tema della gerarchia poi è fondamentale, soprattutto tra i giovani atleti che vedono il coach come un esempio molto spesso idealizzato. L'aspetto manipolatorio è qualcosa da cui difenderci e proteggerci. Dovremmo dare ai genitori gli strumenti adeguati per poter scegliere a chi affidare i propri figli". È la voglia di fare progressi nelle attività sportive che ci porta a mancare di rispetto al nostro corpo e ai segnali che ci dà? "La voglia di fare progressi è lecita in ogni aspetto della nostra esistenza", spiega Ventura. "La differenza la fanno il giudizio oppure le aspettative che ci imponiamo. Il rispetto per il nostro corpo può coesistere con qualsiasi scelta facciamo nella nostra vita, se i valori che ci portano a quella scelta sono sani e benefici. Credo molto nello sport come scelta di vita e non come meccanismo giudicante o distruttivo. Dovremmo saper scegliere ambienti e persone che ci facciano sentire in uno spazio sicuro. Dove ogni corpo riesca a trovare la sua dimensione".

"Ho fatto danza dai tre ai 19 anni a livello professionale", dice [Martina Rogato](#), Founder di Esg Boutique e attivista, esperta di sostenibilità e Diversity ed ex danzatrice. "Fino ai 13 anni sia io che compagne e compagni siamo state e stati vittime di diverse violenze e vittime secondarie di altre. Sicuramente molte erano psicologiche e le urla erano all'ordine del giorno, ma non solo: l'insegnante non lesinava nel dare degli schiaffetti sulle nostre gambe perché secondo lei così avremmo ricordato di non commettere quell'errore. E almeno io ero considerata normopeso per cui non ero oggetto di violenze verbali o psicologiche legate al

mio corpo a differenza della mia migliore amica dell'epoca che subiva continuamente maltrattamenti. Tutte noi però assistevamo. Una nuova direttrice ha cambiato completamente le cose all'improvviso. Una bambina, un ragazzino, non hanno percezione e consapevolezza di quello che succede: sente come nel mio caso il disagio, subodora che c'è qualcosa di sbagliato ma non ha strumenti per capire che cosa sia né elaborare, né ovviamente denunciare o ribellarsi, per manifestare quindi quel disagio".

I genitori quindi rimangono all'oscuro: pochi anni fa (oggi Rogato ha 38 anni) "Ho visto mia madre cascare dal pero quando per caso abbiamo parlato di quegli anni e di quell'esperienza. Un altro tema è che la figura di riferimento è autorevole: "maestri o maestre delle diverse discipline, allenatori o allenatrici, sono figure adulte di riferimento come lo sono i genitori o i docenti a scuola. C'è quindi quella soggezione dovuta all'autorità. Mancano gli spazi di discussione per affrontare queste tematiche: parlandone si potrebbero accendere delle lampadine sia nei piccoli o piccole che nei genitori. Le atlete iniziano piccolissime, crescono con queste figure e questi meccanismi assunti come normali". E c'è un altro tema ancora: "La competitività non alimenta una cultura della confidenza e della condivisione. Anche per questo motivo l'ambiente non invita a parlarsi tra compagne di squadra", chiude Rogato, "diversamente molte storie di abusi emergerebbero prima".

La sensazione viscida del tocco indesiderato

In questo quadro non mancano le molestie sessuali: un problema sociale che viene riconosciuto, ovviamente, come presente anche nello sport, un ambiente identificato come un microcosmo di molestie e aggressioni sessuali. La dolorosa realtà è che le persone che praticano sport a qualsiasi livello restano soggette alla cattiva condotta di figure di cui si fidano. La violenza sessuale commessa dagli allenatori è oggetto di discussioni sin dagli anni Ottanta e ha ricevuto molta attenzione anche di recente grazie a iniziative social media come #SportToo e #CoachDontTouchMe. Ci sono stati numerosi esempi di allenatori che, dalle loro posizioni di autorità, hanno avuto libero accesso ai corpi di giovani atleti e atlete e hanno abusato del loro potere. Quando si parla di "violenza sessuale" o di "abuso" si parla di comportamenti diversi, che vanno dalle molestie senza che ci sia contatto fisico fino al tocco indesiderato, a volte mascherato da "tocco professionale".

"Se un contesto viene definito a priori come sicuro, questo ci pone nella condizione di abbassare la guardia e pone chi di questa situazione se ne vuole approfittare in una posizione di forza", spiega Stefania La Barbera, praticante di yoga. "Chi lavora con il corpo credo abbia meno resistenze al tocco dell'altro, facendo però riferimento sempre a un tocco neutro come la correzione di una

posizione. In quanto proprietarie di corpi riconosciamo la differenza tra una mano che cura e una che indugia, ma come in tutti i contesti abusanti, chi abusa sfrutta la propria posizione e il proprio ascendente per portare l'altro a dubitare delle proprie percezioni".

"Durante questi lunghi anni di riscoperta di me, del mio corpo, del risveglio interiore e di quella capacità sottile del sentire me stessa, ho sperimentato varie forme di discipline olistiche: Il corpo di cui ho sperimentato le potenzialità nelle diverse pratiche è diventato uno strumento e, così come mi hanno insegnato i miei maestri, ho sperimentato in prima persona che non è subordinato allo spirito ma si fonde ad esso nella piena espressione di noi stesse", dice ancora.

"Condivido e sento pienamente le questioni legate al genere e alle battaglie combattute e a quelle ancora da combattere e la riflessione che anno dopo anno ha preso sempre più spazio in me è come queste tematiche si leghino alle discipline spirituali e a come vengano garantiti i sistemi di tutela per la donna in un contesto che aprioristicamente è definito come sicuro. Il tema in parte non è nuovo, infatti spesso si è parlato di maestri di yoga abusanti del proprio ruolo, sono stati scritti libri e girati documentari, non è raro inciampare su Instagram in caroselli che spingono alla riflessione sul tema del consenso in questi contesti. La mia esperienza per grandi linee è identica a quella di tante altre donne che ritrovandosi a gestire un'esperienza di cura del corpo e dello spirito, tornano a

casa dovendo gestire la sensazione viscida che ti lascia la percezione che il tuo corpo non è stato rispettato come avresti voluto".

"La mente cerca di formulare pensieri di senso compiuto che vengono subito spazzati via perché ci hanno insegnato che i maestri sono guaritori, sicuramente sei tu che fraintendi o comunque avrai sbagliato tu in qualche modo. Però come ci sentiamo non è qualcosa che non dovrebbe essere validato da qualcuno di esterno a noi perché riguarda appunto solo il nostro sentire. Bene, quello che scrivo appunto non è un *j'accuse* perché purtroppo queste situazioni le dobbiamo gestire ogni giorno, ma per lanciare uno spunto di riflessione. Intraprendere un percorso spirituale vuol dire anche abbracciare un'etica e chi lo fa come guida dovrebbe avere come fine quello di migliorare la vita di chi si affida a lui/lei".

"Come fruitori e fruitrici dovremmo allenare l'ascolto sottile, per non sentire non solo quello che ci viene esplicitamente detto, e riconoscere ciò che è uno slogan da cosa è vero. Riconoscere chi vuole guidarci nella conoscenza di una nuova disciplina da chi vuole, attraverso il ruolo di maestro, manipolarci per gonfiare il suo ego. Identificare chi abbiamo al nostro fianco all'interno di un'esperienza che parte da una nostra esigenza, perché spesso chi abusa della propria posizione lo fa all'interno di un contesto che lo supporta e che ne struttura la posizione"

Bambine e bambini sono più a rischio

Nel caso di abusi su bambini e bambine, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha sottolineato che il coinvolgimento dei bambini in attività sessuali si verifica perché questi non comprendono appieno quanto sta accadendo e non sono in grado di dare il consenso a tali attività. E cosa è il consenso? Il consenso è dare il permesso a qualcuno o di fare qualcosa. Ognuno di noi ha il diritto di acconsentire oppure no e di stabilire in che situazioni si sente a proprio agio oppure no. E creare una cultura del consenso è importante tanto nello sport quanto in tutte altre parti della vita (sì, l'educazione sessuale nelle scuole sarebbe di grande aiuto).

“Troppo spesso i genitori pensano che gli abusanti siano degli estranei ma in realtà l'abuso o lo sfruttamento sessuale è commesso per lo più da insegnanti, coach, parenti e addirittura da coetanei all'interno della sfera delle amicizie o delle conoscenze del minore. Lo sfruttamento sessuale si verifica in una relazione dove c'è uno squilibrio di potere tra il minore e il molestatore determinato sulla base dell'età, della superiorità fisica e della natura della relazione sentimentale”, spiega Corinna De Cesare. “L'abuso può essere camuffato da una specie di intervento solidale e di aiuto: fare coccole dopo una sconfitta, approfittare di momenti di intimità all'interno dello spogliatoio e durante la doccia, compiere un massaggio dopo un allenamento intenso oppure, come scoperto negli Stati Uniti

con la vicenda Nassar, abusare durante una visita medica”, continua, “questi individui – pedofili o abusanti in generale - sono in una posizione di autorità, hanno grande esperienza, si rivelano molto affascinanti e premurosi anche nei confronti degli adulti che fanno parte della vita della vittima”.

A tal proposito, la World Athletics, federazione internazionale dell'atletica leggera, si è unita a un gruppo di partner universitari e sportivi per sostenere un importante progetto di ricerca sugli abusi sui minori nello sport. Lo studio, chiamato Child Abuse in Sport: European Statistics (CASES), è stato condotto da Mike Hartill della Edge Hill University (Regno Unito) e Bettina Rulofs della Wuppertal University (Germania) con l'aiuto di colleghi di tutta Europa ed è il primo studio di questo tipo a essere costruito su una scala così larga. Lo scopo era studiare i comportamenti che possono essere dannosi per gli atleti e le atlete, dalle molestie verbali, alla violenza fisica fino all'abuso sessuale. I risultati mostrano che:

Il 65% delle persone intervistate (oltre 10mila) ha riferito di aver subito violenza psicologica quando era bambino/bambina.

Il 44% ha riferito di aver subito violenza fisica all'interno dello sport quando era bambino/bambina.

Il 35% ha riferito di aver subito violenza sessuale senza contatto.

Il 20% ha riferito di violenza sessuale con contatto.

La prevalenza della violenza contro i bambini e le bambine è più bassa per gli intervistati che praticavano sport a scopo ricreativo (68%) e più alta per chi ha gareggiato a livello internazionale (84%).

I bambini e le bambine appartenenti a gruppi di minoranze etiche hanno una probabilità significativamente maggiore di subire abusi (76,9%).



Petizione di Cgil, Cisl, Uil Matera e 40 associazioni contro declino Sanità materana, raccolta firme anche in piazza Vittorio Veneto a Matera. Programma eventi culturali davanti all'ospedale di Matera

Le segreterie provincia di Cgil, Cisl e Uil Matera e le associazioni FIMMG – Sindacato medici di famiglia, Medici pediatri, Cittadinanzattiva – Tribunale del Malato, Associazione AMASAM (Ass. Materana salute mentale), Associazione AIPD (Associazione Persone DAWN), APD (Associazione Diabetici), Associazione Dolcemente Alzheimer, Associazione IO STO CON TE, AIL (Associazione Leucemia), AVIS (Associazione Donatori Sangue), Comitato per il Diritto alla Salute Pubblica di Tricarico, Medicina democratica, AIEA –VBA, CONFARTIGIANATO, COFIMI, CNA – Matera, Teatro dei Sassi, Associazione B&B, Associazione Lino Perrone, Associazione ECOS, Associazione Arteria, Uisp Basilicata, ITALIA NOSTRA, Associazione AGEDO, Seal factory, Fondazione Le Monacelle, Circolo Legambiente Matera, Associazione Matera Civica, Circolo Carlo Levi, CAI (Club Alpino Italiana), Circolo Legambiente Policoro, Associazione Matera Ferrovia Nazionale, Comitato Sassi, Federconsumatori, Amici della Biblioteca Tommaso Stigliani, Città plurale, Uisp Matera, CollettivoDonneMatera, Associazione il quartiere si muove (San Pardo) in una

nota comunicano il programma delle iniziative riguardanti il presidio permanente relative alla raccolta delle firme e il programma delle iniziative culturali.

I promotori dell'iniziativa informano che le firme sono raccolte sia presso l'ospedale di Matera sia in piazza Vittorio Veneto (spazio antistante Banca Intesa).

Cgil – Cisl – Uil e le Associazioni della Provincia di Matera, al fine di favorire tutti i cittadini la sottoscrizione della petizione contro il declino della sanità materana, invitano quanti lo vorranno a prodigarsi direttamente nella raccolta delle firme. Per questo ognuno, ritirando dalle sedi sindacali e/o scaricandolo on – line il modello predisposto, potrà contribuire direttamente all'iniziativa "Siamo tutti raccoglitori di firme".

Invece, i/le cittadini/e che intendono solo firmare la petizione potranno recarsi tutti i giorni (lunedì 7 novembre – sabato 12 novembre) dalle ore 9,30 alle ore 12,30 presso il presidio permanente dell'Ospedale Madonna delle Grazie e nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato dalle ore 17,30 alle ore 20,00 – domenica dalle ore 9,30 alle ore 12,30 in Piazza Vittorio Veneto (davanti alla Banca Intesa San Paolo – ex Banco di Napoli).

Inoltre presso il presidio permanente contro il declino della sanità materana proseguiranno gli eventi culturali nel rispetto del seguente Programma:

11 novembre

Ore 10.30

ARTErìa associazione

DJ set e musica d'autore

Coordinamento musicale di Loredana Paolicelli – Mirko Macina, Milena Orlandi,
Salvo Nigro Trio

Ore 12.00

Matè i solisti lucani

Marianna Di Ruvo: sax, Ilenia Stigliano: Fisarmonica

Performance di Rino Locantore

12 novembre

Ore 10,30

Duo ottoni: Vito Catale, Gianni Di Grottole

Ore 11.00

Dino Paradiso

"Io sono lucano". Riflessioni comiche sciolte

Ore 12.15

Conservatorio di Matera

Sax quartet: Domenico Di Fonzo, Vito Di Fonzo, Francesco Massaro, Giuseppe Pace

Trio chitarre e contrabbasso: Nicoletta Liccese, Daniele Montemurro, Donato Maragno

Mostre fotografiche

a cura di Antonio Sansone

Autori: Valerio Bispuri, Gianluca De Bartolo, Rosa Mariniello, Vincenzo Montefinese, Fausto Podavini, Mariano Silletti

Arte che attacca

a cura di Giuseppe Palumbo e Adele Caputo

Introduzione di Andrea Semplici

Opere di Giuseppe Palumbo, Adele Caputo, Angelo Palumbo, Peppino Barberio,

Giando Palazzo, Gabriella Papapietro, Roberto Ditaranto

Il mini catalogo sarà in distribuzione durante le giornate del presidio.



EVENTI, GALLICANO NEL LAZIO

Gioco degli scacchi: arriva a Gallicano un corso per bambini e ragazzi

Gli scacchi sono un gioco che stimola il ragionamento in modo divertente per questo è sempre più praticato anche dai più piccoli. A **Gallicano** è in programma un **“Corso di Scacchi per bambini e ragazzi”** che inizierà **sabato 19 novembre**. Il corso si terrà presso i locali della ATC – Associazione Tutela del Cittadino APS in Via Colle S.Rocco 14 (Gallicano nel Lazio) e si svolgerà in 12 lezioni settimanali tenute da Marco Ottavi (Educatore Sportivo e Responsabile Nazionale UISP SDA Giochi-Scacchi)

PER INFORMAZIONI CONTATTARE IL 350/0342794. Il corso è organizzato da ATC-Associazione Tutela del Cittadino APS in collaborazione con UISP – Unione Italiana Sport Per tutti

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

LA SPEZIA

Calcio a 11 Uisp

Valeriano Favaro Alinò mantiene sempre la vetta Inseguono Pozzuolo, Filattiera e Cpo La Sarticola

La prossima giornata, 7^a di andata, sarà decisiva per il calcio a 11 della Uisp. Il Valeriano Favaro Alinò si gode il primato con un 1 punto di vantaggio sul Gs Pozzuolo e 2 sull'Amatori Filattiera (i campioni in carica del Cpo Agr. La Sarticola sono a -3). I leader, però, devono ancora osservare, rispetto alle 3 contendenti, il loro turno di riposo, dunque potrebbero essere affiancati o addirittura scavalcati. Nel Girone 2 La Serra sempre al comando, mentre nel Girone 3 La Colomba 9.80 viene raggiunta in vetta dal Riomaior Bar O'netto.

Girone 1 Comano-Tappezzeria Baldassini 0-1 (Vanoli), Asc Bagnone-Amatori Filattiera 2-3 (Giovannoni M., Buonaguidi; Vannoni, Leoncini, Ferdani E.), Cgs Real Chiappa-Blues Boys

1-0 (Agrifoglio), Riomaior-Valeriano Favaro Alinò 0-3 (Grillo R., Novani, Finetti), Gran Caffè Sarzana-Asd Il Ritrovo Filetto 1-1 (Precetti; Giromini F.), PugliolaBellavista-Gs Pozzuolo 1-2 (Diomande; Vareschi 2).

Classifica: Vf Alinò punti 10; Gs Pozzuolo 9; Amatori Filattiera 8; Cpo Agr. La Sarticola e Riomaior 7; Il Ritrovo Filetto e Gran Caffè Sarzana 6; Comano e Blues Boys 4; Bagnone, Tappezzeria Baldassini e Real Chiappa 3; PugliolaBellavista 2.

Girone 2 Albianese-Sporting Bacco 1-0 (Peroni), Asd Atletico Tresana 2010-Pegazzano 3-1 (Giromini M., Pinelli, Bambini; Scalise V.), Autoservice Cassana-La Serra 3-6 (Mancusi 2, Aristei; Casoni 2, Olivieri 2, Iardella, Migliano), Rangers Soliera-Amatori Per Lucio 0-1 (Figaia), Blues Boys 2-Montemarcello 3-2 (Dell'Amico M., Perlongo, Menconi; Foce 2).

Classifica: La Serra punti 11; Blues Boys 2 9; Sesta Godano 8; Montemarcello e Amatori Per Lucio 7; Atletico Tresana e Albianese 6; Rangers Soliera 3; Pegazzano 2; Sp. Bacco 1; Autoservice Cassana 0.

Girone 3 Golfo dei Poeti Lerici-La Colomba 9.80 0-1 (Moramarco),

VirgolettaCopelandia-Us Ceserano 3-3 (Balla, Incorvaia, Magnani; Prota 2, Bouatmane), Pizza Più-Amatori Pallerone 0-5 (Magnanini, Martorini, Rosaia, Luppi, Trippa), Delta del Caprio-Amatori Castelnuovo 0-0, Riomaior Bar O'netto-Asd Il Ritrovo Filetto 2 2-2 (Errouichaq, Polidoro; Ameglio, De Nitto). Classifica: La Colomba 9.80 e Riomaior Bar O'netto punti 8; Delta del Caprio e Amatori Pallerone 7; VirgolettaCopelandia, Il Ritrovo Filetto 2 e Amatori Castelnuovo 6; Golfo dei Poeti Lerici 5; Ceserano 4; Farafulla 3; Pizza Più 0.

Marco Magi



ferrara italia

Per contrastare il Progetto Fe.Ris. nasce Forum Ferrara Partecipata: le prime adesioni

FORUM FERRARA PARTECIPATA

A seguito della positiva discussione avuta il 24 settembre scorso, intendiamo, come Associazioni, Organizzazioni sociali e cittadini, dare vita al Forum Ferrara Partecipata.

Tale Forum prende le mosse dall'intenzione, in primo luogo, di bloccare il progetto FERIS: esso è radicalmente sbagliato, privo di utilità pubblica, ambientalmente non sostenibile, regressivo rispetto ad un'idea di città che guarda al futuro.

La nostra iniziativa di contrasto di tale progetto, per fermarlo e modificarlo in termini sostanziali, vuole basarsi su un lavoro di informazione e coinvolgimento della cittadinanza, sui necessari approfondimenti tecnico-giuridici collegati ad esso e sulla pressione nei confronti delle istituzioni e della politica.

Nello stesso tempo, Forum Ferrara Partecipata vuole intervenire per elaborare anche ipotesi alternative rispetto all'idea di ridisegno della città e del suo futuro. In questo senso, riteniamo necessario cogliere il nesso (e le contraddizioni) tra il progetto FERIS e il Piano Urbanistico Generale, di cui è iniziata la discussione, promuovere un dibattito largo in città in proposito, affermarne un'idea di luogo di condivisione, socialità e solidarietà, contrastare le logiche di privatizzazione degli spazi pubblici.

Infine, a differenza del percorso individuato dall'attuale Amministrazione Comunale, vogliamo far leva sull'idea della partecipazione diffusa e dal basso, ingrediente fondamentale per far avanzare le nostre idee per il futuro della città.

Forum Ferrara Partecipata vuole essere uno spazio inclusivo e largo, partendo dai presupposti sopra delineati, con la consapevolezza che esistono molte forze ed energie che possono lavorare ed unirsi per produrre un progetto per gli anni a venire della nostra città.

L'adesione è aperta a tutti i cittadini, le associazioni, le organizzazioni sociali che condividono la necessità di opporsi e contrastare il progetto Fe.ris. e che comunicheranno la loro adesione alla mail: forumferrarapartecipata@gmail.com

LE PRIME ADESIONI

Associazioni:

Associazione Evangelica CERBI di Ferrara

Associazione Ferrara Sostenibile 2030

Associazione Fiumana

Circolo Laudato si'

Comitato Acqua Pubblica di Ferrara

Donne per la Terra

Extinction Rebellion Ferrara

Italia Nostra

Legambiente Ferrara

Parents For Future Ferrara

Pirati del Po

Plastic Free Ferrara

Pontegradella in transizione

Teachers For Future Ferrara

UISP

WWF

Singoli cittadini

Gianpaolo Balboni

Antonio Barillari

Andrea Bregoli

Ivana Cambi

Lorenza Cenacchi

Francesca Cigala Fulgosi

Andrea De Vivo

Stefano Diegoli

Marco Falciano

Romeo Farinella

Laura Felletti Spadazzi

Andrà Firrincieli

Claudio Fochi

Giovanna Foddis

Sergio Foschi

Lidia Goldoni

Alessandra Guerrini

Alessandra Guidorzi

Adriano Lazzari

Andrea Malacarne

Marzia Marchi

Simona Massaro

Cinzia Mastrorilli

Ornella Menculini

Francesco Monini

Michele Nani

Corrado Oddi

Michele Pastore Cinzia Pusinanti

Marcella Ravaglia

Patrizia Ronchi

Michele Ronchi Stefanati

Gabriella Sabbioni

Santo Scalia

Davide Scaglianti

Georg Sobbe

Milena Stefanini

Alessandro Tagliati